



RASSEGNA STAMPA

24 AGOSTO 2010

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025

Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati

Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431

Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

La Nuova venezia

Parto indolore garantito, ma solo in alcune ore

Senza più sponsor l'Asl 12 finanzia un pacchetto

Il parto senza dolore all'ospedale SS. Giovanni e Paolo sarà confermato, pur con le limitazioni attuali, anche senza l'aiuto economico del Casinò di Venezia. Lo stabilisce una delibera della direzione dell'Asl 12. L'anestesia epidurale è un diritto riconosciuto alla donna da una legge regionale del 2007. La legge aveva previsto che l'analgia del travaglio venisse praticata dalle 8 alle 20 di tutti i giorni in tutti i punti nascita e 24 ore su 24 in almeno una struttura per provincia che la giunta avrebbe dovuto identificare entro 6 mesi. «Ma non essendo stati garantiti i fondi necessari questo diritto resta sulla carta nei principali ospedali» aveva denunciato nei mesi scorsi Attilio Terrevoli, presidente regionale dell'Aaroi Emac (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani- Emergenza area critica). Una carenza di fondi che al civile di Venezia si era sentita meno grazie al Casinò. La casa da gioco, infatti, aveva finanziato un progetto che copriva i maggiori costi necessari a garantire gli extra degli anestesisti dedicati alla parto-analgia. Ma questo progetto non è stato più rinnovato e ri-finanziato.

La dirigenza dell'Asl 12, però, ha voluto mantenere il servizio, pur non potendo farlo per le 24 ore. E nell'ambito dei pacchetti di libera professione per il reparto di Rianimazione del civile ha finanziato 40 turni da 4 ore ciascuno per la parto analgesia. Certo, non basterà, ma è pur sempre meglio che niente.

L'auspicio è che - sponsorizzazioni a parte - quello che viene definito un «livello essenziale di assistenza» sia tale. E cioè garantito a tutte le donne in ogni struttura, non solo a una minoranza fortunata che si rivolge a un ospedale piuttosto che un altro.

Corriere della Sera

Parto cesareo, tutti i rischi che le donne non conoscono

Morire partorendo. Accadeva spesso in un passato che sembra lontanissimo, quando infezioni o condizioni particolari mettevano a rischio la madre o il nascituro. O entrambi. Oggi non dovrebbe accadere più. Invece accade. E accade in Calabria, in quel Sud dove la sanità somma un corollario di incidenti e negligenze. «Non più tollerabili», ripete ogni volta Ignazio Marino, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale. In quel Sud dove c'è anche il record di nascite con parto cesareo. Ci sarebbe da preoccuparsi soltanto per questo: le tante gravidanze a rischio o complicate delle donne meridionali. Come mai? Una gravidanza difficile, con dolori persistenti e sofferenze profonde. La necessità del parto cesareo, il terzo, con una condizione, dunque, di potenziale pericolo. Un'emorragia abbondante, un ospedale che non ha posto in rianimazione. Eleonora Tripodi, la donna di 33 anni morta venerdì in una clinica di Vibo Valentia, è l'ultima vittima del lungo bollettino di guerra.

Ma, a parte la sanità del Sud, qui c'è anche il discorso dei cesarei «facili». In Italia più che altrove. Nonostante l'Organizzazione mondiale della sanità raccomandi di non oltrepassare la soglia del 15%. La media italiana tocca il 40%. E la donna calabrese era al terzo cesareo. Un intervento chirurgico per partorire non è proprio una passeggiata e non è sinonimo di buona sanità. Il parto solo in pochi casi deve essere medicalizzato. Uno studio pubblicato dal British Medical Journal apre gli occhi sui rischi. Valutate più di 94 mila nascite. I risultati? Il cesareo determina una più lunga permanenza dei neonati in terapia intensiva, una più lunga degenza delle neo-mamme, una mortalità materna più elevata. Per infezioni, per tromboembolia venosa o per complicazioni legate all'anestesia generale. Poche donne lo fanno. E poche sanno che già dal secondo cesareo l'utero diventa «fragile»: può rompersi. E allora perché promuovere il bisturi al posto del parto naturale. In Italia accade. Più «redditizio» per la struttura? Più «comodo» perché programmabile? Forse. Ma poi si può anche morire di parto. Come accadeva 80 anni fa.

La Nazione Lucca

Torna a crescere il numero dei neonati

Trend da primato per il Dipartimento materno-infantile diretto da Raffaele Domenici

NUMERI DA primato per il Dipartimento materno infantile dell'Azienda Usl, che è diretto dal dottor Raffaele Domenici e che raggruppa i reparti di ostetricia e ginecologia e di pediatria di Lucca e della Valle del Serchio. L'attività continua a crescere. Tra i servizi garantiti sul territorio dell'Azienda sanitaria c'è anche l'accesso diretto al reparto, con quasi 10mila prestazioni registrate in questo ambito nel 2009 tra Lucca e Valle del Serchio. Per quanto riguarda lo specifico del «percorso nascita» nel 2009 e in questo 2010 è proseguita l'attività sia al «Punto donna» che nelle varie sed consultoriali. Al «Punto donna» dell'ospedale di Lucca vengono effettuate molte prestazioni ed attività inerenti la gravidanza quali la consegna all'inizio della gravidanza dei libretti regionali da parte dell'ostetrica. Nel 2009 sono stati consegnati 1.383 libretti: 962 al «Punto donna», 225 nel consultorio del Turchetto, 4 in ciale Giusti, 98 a Sant'Anna e 94 a San Vito. Ci sono poi le visite ostetriche, le ecografie, i prelievi di liquido amniotico e quelli per tampone vaginale a partire dalla 34esima settimana, i corsi di preparazione alla nascita (con la partecipazione di ostetriche,

AARO-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

ostetricoginecologi, pediatri, psicologhe, pediatri di libera scelta, anestesisti), i colloqui con le coppie di genitori che decidono di donare il sangue del cordone ombelicale, ecc. A Barga sono stati consegnati 491 libretti di gravidanza, a Castelnuovo 77, per un totale di 568. Intanto sia a Lucca come a Barga è iniziata l'attività di translucenza nucale per la diagnosi prenatale della sindrome di Down. SUL FRONTE delle nascite a Lucca nel 2009 sono nati 944 bambini. A tutti i parti è stato presente il pediatra. 65 neonati sono stati ricoverati in patologia neonatale. Le cause che più frequentemente hanno motivato il ricovero sono state: prematurità, ridotto accrescimento intrauterino, distress respiratorio, ittero, asfissia, cardiopatie congenite, nati da madre sieropositiva per Hiv, ittero. Nessun neonato è deceduto. Dodici neonati sono stati trasferiti nelle terapie intensive neonatali di riferimento regionale (10 a Pisa, 2 al Meyer di Firenze). Alcuni di questi bambini, così come altri nati gravemente prematuri presso le strutture di riferimento in ambito regionale, superato il periodo acuto, sono stati nuovamente inviati in reparto per completare le terapie. Nella Valle del Serchio sono nati 544 bambini, dei quali 106 sono stati ricoverati. 14 neonati sono stati trasferiti a Lucca come centro di 2 livello o nei centri di riferimento di 3 livello (7 a Pisa, 6 a Lucca, 1 al Meyer). Nessun neonato è deceduto. Anche in questo caso, al momento del parto è stato presente il pediatra. A Lucca sono stati segnalati al registro toscano delle malformazioni congenite 47 bambini, di cui 8 con malformazioni multiple. In particolare: 12 bambini sono risultati affetti da cardiopatie congenite, 14 da malformazioni dei reni e delle vie urinarie, 11 da anomalie genitali, 10 da anomalie del sistema muscolo scheletrico, 4 della cute, tra cui un albinismo, uno del sistema respiratorio, uno del cavo orale e uno del sistema digestivo. In 3 bambini è stata diagnosticata una sindrome cromosomica di cui 2 sindromi di Down.

La Tribuna di Treviso

Cammina con la moglie stroncato da infarto

CORNUDA. Domenica era con la moglie Norma in via Erizzo a Crocetta, davanti alla gelateria al Ponte dei Romani. Improvvisa, alle 18,20, la tragedia: Angelo Colla, 57 anni, residente in via degli Alpini, si è sentito male ed è crollato tra le braccia della moglie, colto da infarto. In quel momento stava passando in bici una infermiera, sul posto c'era anche un medico anestesista, sono immediatamente intervenuti. Ma durante il trasporto all'ospedale l'uomo è morto. Angelo Colla sarebbe andato in pensione tra qualche mese. Lasciato la moglie Norma e i figli Lisa e Mauro. I funerali domani alle 10.30. (e.f.)

La Nazione Empoli

Interventi chirurgici in crescita in estate

Sono aumentate di 114 rispetto allo scorso anno le operazioni programmate non urgenti

Sono 428, 94 in meno a fronte dei consueti 522 i posti letto garantiti dalla rete ospedaliera della Asl 11 per agosto, il mese vacanziero per eccellenza. Un servizio essenziale che l'azienda sanitaria empoiese ha modulato, tenendo conto di due esigenze fondamentali: garantire i livelli di assistenza e permettere al personale la possibilità di usufruire di un periodo di ferie come previsto dai contratti di lavoro. L'organizzazione dell'assistenza ospedaliera durante l'estate tende ad assicurare le risposte sanitarie utilizzando in modo ottimale il personale, rispondendo in maniera adeguata alla diminuzione della domanda sanitaria dovuta alle città svuotate per le ferie da trascorrere sui lidi o in montagna. Ci sono alcuni criteri che guidano la programmazione ospedaliera per il periodo estivo: il principio di intangibilità delle strutture deputate alla gestione dell'emergenza-urgenza, l'andamento epidemiologico stagionale, la domanda sanitaria e l'ottimizzazione dell'impiego di risorse. E' per questo che la direzione sanitaria vara nelle prime settimane dell'anno in corso un programma di modulazione dell'attività ospedaliera, avendo come riferimento il periodo giugno-settembre.

Per l'estate 2010 l'organizzazione ospedaliera dell'Asl 11 ha confermato il mantenimento dei livelli assistenziali, senza riduzione alcuna, dei reparti che solitamente gestiscono l'emergenza: pronto soccorso, rianimazione, cardiologia-utic, ostetricia. Non solo attenzione e servizi garantiti per i pazienti, ma l'estate diventa un'occasione per svolgere lavori alle stesse strutture. In questo periodo, soprattutto in agosto, infatti, la stessa attività permette che si possa concentrarla in minori spazi, in modo da poter svolgere in quelli lasciati liberi lavori di manutenzione, collaudi, riorganizzazioni logistiche, altrimenti non effettuabili in presenza di pazienti. Ci sono dei reparti, come il Dipartimento di Ortopedia Protesica di Fuocchiano, che per la tipologia di attività svolta (tutti interventi programmati), sono più portati a sospendere l'attività di ricovero nel corso del mese di agosto, in modo da avere tutta la forza-lavoro costantemente presente negli altri periodi dell'anno. Invece, mantengono l'attività di preparazione dei pazienti all'intervento ed i controlli ambulatoriali successivi all'intervento stesso.

Il confronto con lo scorso anno evidenzia un'attività ospedaliera in crescita. Un dato significativo: rispetto allo scorso anno nel periodo luglio-metà agosto sono stati effettuati 114 interventi chirurgici di elezione (cioè programmati, non urgenti) in più. Interessanti i dati sul pronto soccorso: il numero di accessi di cittadini nel corso dello scorso mese di luglio è stato in linea con i mesi precedenti (187 accessi al giorno), mentre per la

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

prima metà di questo mese si registra una riduzione tra il 10 ed il 15 % degli accessi. Per quanto riguarda i servizi di accesso non ci sono riduzioni. SUL VERSANTE dell'attività ambulatoriale, se si prende a riferimento il periodo luglio-settembre, si rileva che risulta ridotta di circa il 15 % rispetto ai periodi di attività «normale». Negli ospedali gli orari sono invariati e vengono garantiti tutti i servizi. Il numero di operatori è minore, ma comunque in linea con le richieste degli utenti. Lo stesso vale anche per il call center.

L'Arena

Da quasi un secolo gli «angeli» del soccorso

Dagli anni '20 i volontari dell'associazione presidiano l'anfiteatro e piazza Bra per prestare il primo aiuto sanitario agli spettatori

«Solo una volta s'è fermata l'opera per un nostro intervento. A lieto fine: abbiamo salvato una persona colpita da infarto»

Tra i mille protagonisti areniani, sopra e dietro il palco, tra tecnici e soprani, comparse e costumiste, ci sono anche gli angeli. Come molti dei personaggi intervistati durante questo viaggio anche loro, però, non entrano in scena, ma agiscono nel buio della platea, in silenzio. Hanno una divisa arancione e il loro compito è garantire il servizio sanitario urgente tra il pubblico dell'Arena. Sono i medici, infermieri e soccorritori della Croce Verde che dagli anni '20 garantisce il servizio di pronto soccorso dentro, fuori e dietro le quinte dell'anfiteatro. Quasi un secolo di presidio medico sanitario, quindi, per una media negli ultimi anni di circa 15, 20 interventi a serata. Si tratta, fortunatamente, per lo più di patologie lievi come cali di pressione, colpi di calore e malori, qualche scivolone sui gradoni. Il personale in servizio durante le serate è di circa 20 operatori: 15 soccorritori divisi in tre squadre presidiano ciascun lato dove è disposto il pubblico. Inoltre, ci sono sempre in servizio un medico rianimatore e due infermieri. A disposizione in piazza Bra tre ambulanze, un'auto medica e un'unità mobile; un vero e proprio pronto soccorso super-attezzato per qualsiasi evenienza, a due passi dalla platea. Un infermiere è di presidio in Arena anche durante il giorno per offrire assistenza sanitaria a chi lavora dietro le quinte.

A coordinare il personale medico-infermieristico, i soccorritori, i coordinatori e anche chi gestisce il noleggio dei cuscini al pubblico, è Davide De Petris che da più di 20 anni è il responsabile del servizio di Croce Verde Arena. «Il 95% degli interventi sanitari è gestito sul posto senza bisogno di ricorrere al pronto soccorso, che rimane libero per altre emergenze. Inoltre, i turisti possono così, una volta ripresi o medicati, proseguire nella visione dello spettacolo. O comunque non disgregarsi dalla comitiva», spiega De Petris. «Da qualche tempo anche il personale di sala è collegato costantemente a noi tramite radioline e quindi possiamo tenere sotto controllo la situazione ed essere avvertiti e agire nel giro di pochi secondi in caso di malori e infortuni».

Agli angeli del primo soccorso capita di salire addirittura sul palco per gestire i malori di alcuni artisti, cantanti, musicisti o comparse, oppressi dal caldo e dalle vesti pesanti. Il tutto in silenzio e senza essere visti dato che regola fondamentale è «show must go on», lo spettacolo deve proseguire.

«In tutti questi anni, è capitato una sola volta che l'opera fosse interrotta a causa di un nostro intervento. Eravamo intervenuti per una patologia grave: una persona del pubblico stava avendo un infarto. Il maestro, venuto a conoscenza dell'accaduto, ha scelto di interrompere lo spettacolo per qualche minuto e prima di riprendere il pubblico, gli artisti in scena, i musicisti, hanno dedicato un lungo applauso ai nostri soccorritori. È stato un momento emozionante che ha avuto anche un lieto fine. L'uomo è infatti riuscito a salvarsi senza gravi conseguenze», racconta Salvatore Bellu, segretario di Croce Verde.

Non solo opera. Gli angeli della Croce Verde prestano servizio anche durante i concerti rock e di musica leggera in Arena. Serate dove ci sono maggiori grattacapi, quanto a interventi e soccorsi d'emergenza? «No, statisticamente a tenerci maggiormente impegnati sono le serate di lirica. Il pubblico è diverso, ha un'età più alta. Inoltre, l'opera va in scena proprio durante i mesi centrali dell'estate e quindi sono molto frequenti i malori dovuti al caldo», spiega De Petris.

La Stampa

Acquagym e shiatsu per il parto

Acquagym e shiatsu per prepararsi al parto: lo propone l'Asl At alle future mamme che frequentano i corsi di preparazione promossi dall'azienda sanitaria. Un numero in crescita: sono 516 le donne che nei primi otto mesi del 2010 hanno partecipato alle attività, contro le 498 dell'anno scorso. In autunno, l'Asl At proporrà nuove attività e orari più elastici: in programma cinque incontri al consultorio di via Baracca, nella Casa della salute di Nizza e all'ospedale Cardinal Massaja. Le attività saranno guidate da ostetriche, ginecologi, pediatri, infermiere, anestesisti, psicologi e dietisti. Per settembre sarà pronto un pieghevole con informazione su corsi e modalità d'iscrizione.

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044